



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Great Wall Nepal Sustainable Tour Operator – Italian section

Agent: Simone Metalli, +39 – 3282670208

Che cosa offriamo

L'esperienza e l'affidabilità di un Tour Operator socialmente impegnato che offre tutta una gamma di possibilità per quello che riguarda il soggiorno e la vacanza in Nepal, Tibet (Cina) e Bhutan. In Nepal le attività proposte vanno dai pacchetti vacanza giornalieri a quelli di varia durata, alle attività giornaliere come Scuola di Intaglio del legno, Scuola di Terracotta, Scuola di Thangka (i tipici arazzi di soggetti buddisti nepalesi, molto ricercati e costosi) fino a stage di cucina tipica newari. Poi si possono svolgere attività di trekking di vario livello fino all'Everest per i più esperti (nel pacchetto sono compresi permessi, guide e portatori), safari al Chitwan Park con la doccia a dorso di elefante, attività in bicicletta, rafting, parapendio, bungee jumping. Inoltre un altro aspetto che è molto importante e molto interessante proposto dalla nostra Agenzia è il Volonturismo.

Questo neologismo, coniato apposta da noi, esplica bene un concetto rivoluzionario che di certo riscuoterà enorme successo.

Offriamo la possibilità, con diverse modalità ed in base al tempo a disposizione (a partire da una settimana) di fare del turismo come volontari presso varie strutture.

Scuole Pubbliche Nepalesi con l'insegnamento dell'inglese, Monasteri in cui insegnare inglese ai monaci (almeno 3 settimane), Orfanotrofi in cui rendersi disponibili a fare di tutto un po', Case Famiglia per bambini sordomuti fino al volontariato specifico per medici ed infermieri che possono mettere a disposizione le loro capacità presso strutture locali.

Il soggiorno (eccetto i monasteri) è di solito in Guest House quindi si soggiorna in casa di famiglie locali aggiungendo al volontariato un sostegno anche all'economia locale.

I pacchetti possono essere costruiti personalizzati e su misura anche a partire da una persona sola.

Per quello che riguarda il Bhutan, il paese del rombo tonante, si arriva sempre in Nepal e si sconfina nella piccola teocrazia asiatica. Le procedure per il visto, costose e complesse, le seguiamo noi. Si ricorda che il Bhutan ha una politica di limitazione degli ingressi attraverso una tassa di soggiorno molto alta giornaliera. I nostri tour, da 4 a 9 giorni, partono da 200 dollari al giorno compresa questa tassa onerosa. È una opportunità davvero notevole visitare il Bhutan passando dal Nepal anche perché si possono abbinare le due nazioni in un soggiorno che preveda un equilibrio dei costi. Il Bhutan rappresenta un tipo di turismo elitario e molto interessante, e senza dubbio una esperienza unica immergersi in un paese fuori dal tempo e dal mondo.

Il Tibet è senza dubbio uno dei pezzi forti della nostra proposta. È formalmente e politicamente Cina ma i cinesi limitano molto gli ingressi nella zona. Entrerete dal Nepal e questo facilita di molto le cose. Non sempre le autorità cinesi rilasciano il permesso di visitare il Tibet e per un certo periodo dell'anno la frontiera è chiusa. Ma una volta entrati nel Tibet è come entrare in una macchina del tempo. Monasteri, pastori, strade di montagna, trekking, meditazioni sono alcuni dei piatti forti su cui verte la nostra proposta. Tenete conto però che le proposte alberghiere del Tibet come standard sono inferiori a quelle europee quindi è fortemente consigliato alzare il livello degli hotel in quanto un tre stelle tibetano non corrisponde ad un tre stelle italiano. A meno che non vogliate partire all'avventura e godervi il Tibet in tutto il suo fascino selvaggio.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-6611733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Entriamo nel dettaglio

Partiamo dal Nepal che è la casa base di ogni nostro tour (anche per Bhutan e Tibet).

Innanzitutto nei nostri pacchetti non è compreso il visto ma per il Nepal la procedura è molto facile: possiamo inviare noi via mail il modulo da compilare e da consegnare in aeroporto a Kathmandu. La tassa per il visto varia in base ai giorni di soggiorno previsti: per 15 giorni 25\$, per 30 giorni 40\$, per 90 giorni 100\$. Estensioni del visto per altri 15 giorni e non più 30\$ per più di 15 giorni 2\$ al giorno. Il visto può essere esteso al massimo per 150 giorni durante l'anno dopodiché si passa all'immigrazione vera e propria. Ma tutto questo è facilmente gestibile all'arrivo in aeroporto e comunque vi assistiamo noi inviandovi il modulo via mail se serve. Rispetto a paesi come l'India e la Cina è molto più facile.

Se andate in Bhutan o in Tibet le procedure prevedono l'invio con un anticipo minimo di due settimane esclusivamente a mezzo e-mail di 1 foto tessera e la scansione del passaporto (solo le pagine con dati e foto ed eventuale rinnovo) ma vi verranno date informazioni precise alla prenotazione e comunque le pratiche sono gestite da noi.

Una volta arrivati in Nepal quindi avete un mondo di scelte da poter effettuare.

Per quello che riguarda il Nepal proponiamo una serie di tour che possono essere attivati anche solo per una persona. Nelle specifiche di ogni tour è indicato quando avete l'accompagnatore che di solito è in inglese ma se lo volete in italiano con un piccolo sovrapprezzo lo potete chiaramente ottenere. Anche per il Bhutan tutti i tour sono attivabili da una persona in su mentre per il Tibet, a causa di una politica di restrizione sugli ingressi attivata dal Governo di Pechino, sono ammessi ad entrare minimo 4 persone della stessa nazionalità alla volta. Questo non significa che non potete entrare da soli ma che dobbiamo organizzarci in modo che siate aggregati a qualcun altro nel caso siate tre o meno.

Tutti i tuoi sono testati e provati sul campo e rappresentano il meglio delle proposte commerciali nepalesi verso i turisti europei.

Ma perché Great Wall Nepal può offrire prezzi così bassi e così concorrenziali?

Perché si tratta di una agenzia nepalese che lavora sul territorio con personale nepalese quindi ha conoscenze e capacità di intervento molto dirette e quindi riduce ed elimina tutta una serie di intermediari che si trovano di solito tra il proponente e il fruitore finale.

Great Wall Nepal Italia vi offre assistenza italiana al 100% a cui rivolgervi 24 ore su 24 con un agente disponibile e sempre pronto a risolvere i problemi che si dovessero rappresentare.

Saprete sempre dove, quando e come rivolgervi con il Vostro referente che fungerà da tramite con il Tour Operator.

Oltre ai pacchetti, su cui abbiamo libertà assoluta di manovra e di modularità al 100%, ci sono tutta una serie di altre attività che possono essere introdotte nei pacchetti o scelte come attività indipendenti per poter vivere l'esperienza Nepal al 100% della sua incredibile potenzialità.

Se siete appassionati di bicicletta vi possiamo offrire dei tour in bicicletta di alcuni giorni con il noleggio compreso di bici sul posto ed una guida che vi accompagnerà per poter vivere al massimo l'esperienza di un paese che anche per i ciclisti ha tanto da offrire.

Se siete appassionati di sport estremi potete aggiungere o prenotare in maniera autonoma anche con il prelievo ed il trasporto ovunque voi siate in Nepal il Rafting, il Bungee Jumping, il Parapendio ed i voli panoramici sulle maestose montagne nepalesi, il tetto del mondo, per poter dare sfogo in tutta sicurezza al vostro lato avventuroso.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touroperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Se siete amanti del Trekking potete trovare tour misti, che alternano Trekking e visite a zone piu' culturalmente interessanti, oppure tour di puro e solo Trekking verso i giganti delle montagne che si trovano tutti in Nepal. Questo è il sogno di ogni appassionato trekker, di poter godersi le montagne più alte del mondo in tutta sicurezza per uno spettacolo unico al mondo.

Se poi volete darvi al volontariato durante le Vostre vacanze potete attivare l'opzione del Volonturismo: Great Wall Nepal è un Tour Operator Sostenibile che significa che il 20% dei guadagni annuali viene direttamente reinvestito in beneficenza presso scuole, ospedali, centri per disabili ed altri enti locali.

Tutto questo è ampiamente documentato e documentabile, crediamo che la possibilità di poter offrire un prodotto migliore passi anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita dei locali che attraverso il turismo hanno una opportunità unica di entrare in contatto con l'esterno.

Dicevamo del Volonturismo: dopo un breve riscontro che ci permetterà di capire che cose desiderate e quale è il Vostro livello di inglese ci attiveremo per potervi proporre una delle attività di volontariato tra tutte quelle che possiamo offrire.

Si tratta di una esperienza 100% Nepalese, incredibile, coinvolgente, che ti lascia una ricchezza ed una soddisfazione unica on la certezza di avere fatto qualcosa di straordinario per un paese giovane di età media e che ha comunque gli strumenti per poter affrancarsi da un passato non facile.

Ma vediamo in dettaglio i tre paesi in cui Great Wall Nepal opera e si muove collaborando con realtà in loco.

Great Wall Nepal



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Il Nepal

Il Nepal è una repubblica federale democratica dell'Asia meridionale di 147.181 km² con 28.875.140 abitanti al 2007 mentre ad oggi si stima che sfiori i 30 milioni.

Confina a nord con la Cina (Tibet) e a sud con l'India ed è uno Stato senza sbocco sul mare. Il territorio, compreso tra la pianura del Gange e la catena montuosa dell'Himalaya, è prevalentemente montuoso e presenta un dislivello notevole (da 80 a 8.848 m). Geograficamente è parte del subcontinente indiano.

La capitale Kathmandu è situata a circa 1.350 m d'altitudine, con una popolazione di 850.000 abitanti e circa 1.500.000 nell'intera area metropolitana comprendente diverse città e villaggi fra cui Lalitpur e Bhaktapur. L'area si estende nella cosiddetta Valle di Kathmandu, corrispondente all'alto bacino del fiume Bagmati. La città di Pokhara invece, situata nella regione centrale ai piedi del massiccio dell'Annapurna, con i suoi 200.000 abitanti (circa 300.000 nell'area metropolitana) è il secondo agglomerato urbano nepalese e precede poche altre città che superano i 100.000 abitanti (Dharan, Hetauda, Butawal, Biratnagar e Birganj). Circa la metà della popolazione del paese vive con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno.

Il 28 dicembre 2007 il parlamento nepalese ha approvato un emendamento costituzionale che ha sancito la transizione dalla monarchia alla repubblica, avvenuta il 28 maggio 2008 mediante la votazione quasi unanime dell'Assemblea Costituente. Il presidente è Ram Baran Yadav. Il primo ministro è Baburam Bhattarai mentre la lingua ufficiale il nepalese anche se l'inglese, specialmente nelle località turistiche, è molto diffuso.

L'unificazione del paese avvenne nel 1768 ad opera di Prithvi Narayan Shah, capostipite dell'ultima dinastia regnante. Nel corso del XIX secolo il Nepal si scontrò sia con la Cina sia con l'India britannica, riuscendo a conservare l'autonomia in cambio di tributi e cessioni territoriali. Nel 1846 il generale Jang Bahadur Rana ordì un colpo di stato che permise alla propria famiglia di tenere le redini del governo nepalese per oltre un secolo, confinando la dinastia Shah ai margini della politica nazionale.

Negli anni compresi tra il 1947 ed il 1951 il movimento democratico rovesciò la famiglia Rana con il supporto dell'India, consentendo al re Tribhuvan il ritorno dall'esilio. A questi succedette il figlio Mahendra che nel 1962 bandì i partiti politici ed instaurò il sistema di governo dei *panchayat* ("consigli dei cinque").

Il successivo monarca, Birendra, proseguì la politica del padre vedendosi costretto dopo le proteste popolari (*Jana Andolan*, movimento popolare) del 1990 a concedere le elezioni. Egli fu assassinato dal figlio Dipendra nel 2001 insieme ad altri membri della famiglia reale. In tale occasione Gyanendra, fratello minore di Birendra, fu tra i pochi sopravvissuti e salì al trono pochi giorni di seguito.

Nel 2005 Gyanendra licenziò il governo ed assunse direttamente il potere esecutivo, cui rinunciò l'anno seguente per via di una nuova ondata di malcontento popolare (*Loktantra Andolan*, ossia movimento democratico). Da tali fatti scaturì la decisione di trattare con il movimento rivoluzionario di ispirazione maoista.

Nel 2006 i maoisti e il Governo nepalese raggiunsero un accordo per una Costituzione provvisoria, aprendo la via del governo e del Parlamento anche ai ribelli.

La legislatura *ad interim* ha portato all'elezione di un'Assemblea Costituente in seno alla quale è stato discusso sia della forma di stato che della forma di governo che il Nepal dovrà adottare.

Nel 2007 è stato approvato dal parlamento un emendamento costituzionale che ha costituito di fatto il primo passo per la trasformazione del Nepal in una Repubblica federale.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Le ultime elezioni sono avvenute nel 2008 sancendo, con 220 seggi su 601, la netta vittoria del partito maoista.

Dopo 240 anni di monarchia, il 28 maggio 2008 è stata proclamata la Repubblica.

Pur essendo uno Stato di dimensioni medio-piccole, il Nepal presenta una notevole varietà di climi ed ambienti naturali, comprendendo territori che spaziano dalla pianura del Gange alla catena montuosa dell'Himalaya.

Tre dei quattordici "ottomila" del pianeta sono interamente compresi in territorio nepalese: il Dhaulagiri, l'Annapurna ed il Manaslu. Altri quattro sono invece condivisi con la Cina: l'Everest, il Lhotse, il Makalu ed il Cho Oyu. Infine il massiccio del Kangchenjunga è condiviso con l'India. Numerose altre vette superano i 7000 metri.

Il paese è caratterizzato da un clima tropicale, che presenta principalmente due fasi stagionali: la stagione delle piogge (da giugno a fine settembre) e la stagione secca (il resto dell'anno). Questa alternanza è dovuta alla presenza dei monsoni, i venti periodici caratteristici dell'Asia meridionale e sudorientale.

Il monzone estivo spira dall'oceano indiano verso il continente caricandosi di umidità e portando la pioggia, mentre quello invernale spira dall'arido altopiano del Tibet verso l'oceano, dando origine ad un cielo terso e ad un clima secco.

Vi possono essere delle forti escursioni termiche tra estate ed inverno ma, data la variabilità del territorio, è anche assai facile che una certa zona presenti un microclima diverso da un'altra.

Il mese più caldo è maggio, al termine della stagione secca. Il periodo in cui la natura è più rigogliosa è invece l'autunno (all'incirca ottobre e novembre), quando le piogge sono ormai terminate ed il clima è divenuto mite.

Anche nella stagione delle piogge comunque il Nepal rimane ampiamente visitabile, in Giugno, Luglio e soprattutto Agosto il monzone si limita ad un'oretta di pioggia pomeridiana e a piogge notturne che hanno tra l'altro il notevole vantaggio di fermare la polvere presente nelle città.

In Nepal sono censiti ufficialmente più di 100 gruppi etnici o castali. Di questi, ben 11 superano il 2% della popolazione e le 500.000 persone, ma nessuno si avvicina al 20%.

Gli ultimi dati ufficiali relativi alla composizione percentuale della popolazione suddivisa per credo religioso risalgono al censimento ufficiale del 2001 e sono i seguenti: Induisti 80,6%, Buddisti 10,7%, Musulmani 4,2%, Kiranti 3,6%, Cristiani 0,4%, Giainisti 0,02%.

Va precisato tuttavia che si tratta di dati in continua evoluzione, che stanno portando ad un aumento dell'Induismo (ormai prossimo al 90%) a discapito sia del Buddhismo, sia dell'Islam e dell'Animismo. Peraltro si sta assistendo ad un certo aumento della religione cristiana (cattolica e protestante), che in trent'anni è passata da 2.541 fedeli, secondo il censimento del 1971, a più di 100.000, secondo il censimento del 2001.

Il Nepal era fino al 2006 l'unico Stato al mondo ad adottare l'Induismo come religione ufficiale. In seguito è stata proclamata la laicità dello Stato con risoluzione parlamentare. L'ex sovrano è tuttora considerato da alcuni tradizionalisti una manifestazione del dio Vishnu.

Anche se la maggioranza della popolazione professa l'Induismo, è diffuso anche il Buddhismo, in particolare della corrente tibetana Vajrayana. In alcune aree rurali si praticano anche il Bön (forma di sciamanesimo) e l'animismo (ad esempio la religione dei Kiranti).

Nessun culto (ad eccezione dei monoteismi) ne esclude automaticamente un altro, e talvolta risulta difficile distinguerne le singole caratteristiche. Il sincretismo è diffuso in particolar modo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



tra i culti induisti, Buddhisti, animisti e sciamanici ed è un elemento tipico e fortemente caratterizzante la cultura ed il modo di vita nepalese.

Le principali risorse economiche del Nepal sono costituite dall'agricoltura e dal turismo. Gli aiuti economici internazionali costituiscono una parte non trascurabile del bilancio nazionale pur giungendo a destinazione solo in basse percentuali data la burocrazia farraginoso e l'elevata corruzione della classe dirigente.

L'agricoltura è la principale attività economica del paese. Sotto i 2000 m d'altitudine si coltivano in particolar modo: tè, riso, lenticchie, miglio, colza, grano e canna da zucchero. Ad altitudini maggiori si coltivano invece l'orzo e le patate. L'allevamento prevede che i bovini, non essendo macellati perché considerati in genere animali sacri, vengono allevati prevalentemente per la produzione di latte e yogurt. Per i bufali indiani invece non esistono divieti religiosi, e se ne consumano anche le carni. Nelle zone di montagna si alleva talvolta lo Yak. Diffuso è anche l'allevamento di volatili da cortile e capre.

Il Nepal non è un paese industrializzato data la carenza di infrastrutture che potrebbero permettere lo sviluppo di questo settore: neppure l'esiguo fabbisogno interno di energia elettrica è pienamente soddisfatto, anche se sono state recentemente costruite alcune centrali idroelettriche sui fiumi Kali Gandaki e Bhothe Kosi, progetti realizzati perlopiù da imprese cinesi e indiane.

Il mercato dei servizi non costituisce una voce significativa nell'economia nepalese, ad eccezione delle attività legate al turismo.

L'introduzione dell'informatica nella società nepalese non è ancora rilevante, neppure nel settore della pubblica amministrazione. La capitale rappresenta sostanzialmente un'eccezione nel quadro della sostanziale arretratezza delle reti di comunicazione.

Il Nepal, paese quasi totalmente montuoso e privo di sbocchi sul mare, non dispone né di porti marittimi né di autostrade.

Le ferrovie ammontano a 59 km, un'unica linea collegata con l'India che interessa una piccola zona del Terai prossima al confine.

Le cinque principali vie di comunicazione sono denominate "rājamārga" (strade reali). In totale vi sono 4617 km di percorsi stradali asfaltati e 11288 km di percorsi in ghiaia o terra battuta (2001). Si nota peraltro la mancanza di un programma organico di manutenzione delle reti viarie, che talora risultano in uno stato di trascuratezza. Alcune grandi arterie della capitale come Kantipath sfuggono parzialmente a questa regola. Il traffico veicolare, perlomeno nella capitale, risulta caotico ed è costituito in maggioranza da veicoli a motore obsoleti ed inquinanti. Il traffico urbano a motore convive con un intenso traffico pedonale di biciclette e risciò. Nelle campagne lo stato delle strade permette in genere una velocità assai limitata.

L'unico scalo aeroportuale internazionale è il Tribhuvana antharrāstriya vimānasthala (aeroporto internazionale "Tribhuvan") di Kathmandu, con un traffico modesto rispetto ai parametri internazionali (poche centinaia di migliaia di passeggeri all'anno). Vi sono inoltre numerosi aeroporti locali, specie nelle località montane, perché esse sono in genere servite solo dalle mulattiere.

I servizi di trasporto mediante autobus sono molto diffusi ed utilizzati. Specie nei periodi di festività e di maggiore affollamento è diffuso l'uso improprio del tetto per il trasporto dei passeggeri.

Il turismo (specie quello montano e culturale) è una risorsa rilevante per il paese, soprattutto per le riserve di valuta convertibile. Dal 2000 in poi è aumentato il turismo sportivo e avventuroso (parapendio, rafting).

Il Nepal dispone di ingenti vestigia storico-artistiche (i centri storici delle principali località della valle di Kathmandu sono tutelati dell'UNESCO), e di un ambiente naturale ancora in gran parte non urbanizzato.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Dopo il Visit Nepal Year 1998 il turismo nepalese sta organizzando per il 2011 una simile iniziativa, il Visit Nepal 2011 con l'obiettivo di raddoppiare il numero dei visitatori da 500.000 a 1.000.000, secondo quanto riferisce l'ente nazionale del turismo, il Nepal Tourism Board.

Il motto nazionale è Jananī Janmabhūmiṣca Svargādapi Gariyasi (Madre e Madrepatria valgono più del Regno dei Cieli).

La cultura nepalese può risultare, a seconda del gruppo etnico considerato, assai simile alla cultura indiana o tibetana. Le affinità si possono notare nell'abbigliamento, nel cibo e nella lingua. La cultura tradizionale trova inoltre espressione nella danza e nella musica, in particolar modo durante le festività religiose.

Il calendario ufficiale è il Vikram Samvat, in anticipo di 56,7 anni rispetto al calendario gregoriano.

Gli sport più popolari sono il cricket, il calcio di cui è organizzato anche un campionato nazionale ed il kabaddi.

L'emittente radiofonica pubblica Radio Nepal, fondata nel 1951, trasmette in modulazione di frequenza, onde medie ed onde corte. Vi sono inoltre decine di stazioni radio private, molte delle quali trasmettono solo localmente.

La televisione è stata introdotta nel 1980 e attualmente vi sono sei canali.

La Cucina Nepalese varia in base ad ogni etnia, che conserva le proprie tradizioni culinarie. Alcuni cibi che vengono consumati indifferentemente a livello nazionale, come il dal bhat (lenticchie e riso), spesso accompagnato dalla verdura a vapore (tarkari). È diffuso il consumo di carne di bufalo e di volatili da cortile, anche se gli indu ed i buddhisti osservanti sono tendenzialmente vegetariani.

La bevanda per eccellenza è il tè: in Nepal si beve frequentemente quello di produzione nazionale, molto fermentato e seccato in piccoli grani. Si consuma anche il latte, base per la produzione del lassi (bevanda rinfrescante) e dello yogurt.

Nelle zone himalayane prevale invece la cucina tibetana, ovvero tsampa (farina d'orzo impastata con tè o acqua), momo (ravioli di farina d'orzo ripieni di carne, patate o verdura) e chang (birra d'orzo).

Ma tutte queste informazioni pratiche, utili e senza dubbio importanti per inquadrare un paese così lontano geograficamente e culturalmente da noi, non danno minimamente l'idea di che cosa significhi un viaggio in Nepal, è una esperienza da vivere assolutamente, vale la pena trovare un momento per se stessi, un viaggio in Nepal è un viaggio con noi stessi.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropertor Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Il Bhutan

Il Bhutan è un piccolo stato montuoso dell'Asia (47.000 km², circa 650.000 abitanti stimati nel 2005), localizzato nella catena himalayana. La capitale è Thimphu (79.185 abitanti nel 2005).

Confina a nord con la Cina e a sud con l'India.

Il Bhutan è una monarchia costituzionale dal 2007; l'attuale sovrano è Jigme Khesar Namgyel Wangchuck.

La lingua ufficiale è lo dzongkha.

Storicamente conosciuto come Lho Mon (terra meridionale delle tenebre), Lho Tsendenjong (terra meridionale del cipresso), Lhomen Khazhi (terra meridionale delle quattro vie d'accesso) e molti altri nomi, questo Stato è chiamato dal mondo esterno "Bhutan", ma il significato di questo termine non è noto. Forse Bhutan deriva dal sanscrito Bhota-ant (la fine del Bhot - dove Bhot è uno dei vari nomi del Tibet, e difatti il Bhutan rappresenta una delle porzioni meridionali della catena montuosa) o dal sanscrito Bhu-uttan (che significa alte terre).

La gente chiama se stessa Drukpa e chiama la propria patria Druk Yul, che significa "terra del drago" oppure Druk Tsendhen, "terra del drago del tuono"; dal momento che la tradizione vuole che il tuono sia il ruggito dei draghi cinesi, la creatura che decora la bandiera nazionale è appunto il drago.

Il Bhutan è uno stato senza sbocco al mare situato alle pendici meridionali della parte orientale della catena dell'Himalaya, il clima è estremamente vario e risente fortemente delle diversità di altitudine presenti nel paese e dell'influsso dei monsoni. La parte più meridionale del paese, o che comunque rimane al di sotto dei 2000 metri, è caratterizzata da clima di tipo tropicale; al di sopra dei 2000 metri sino ai 3500 circa il clima è temperato (in questa fascia sono situate la maggior parte delle aree coltivate ed abitate). Infine al di sopra dei 3500 metri il clima è alpino. Gli insediamenti umani si trovano per la maggior parte nelle valli interne dei fiumi e nelle pianure del sud; nomadi ed altre tribù vivono nel nord allevando pecore, yak e altri bovini.

Ci sono tre gruppi etnici principali. Il gruppo Sharchop vive soprattutto nella parte orientale e il gruppo Ngalop del Bhutan occidentale è composto da discendenti delle popolazioni tibetane che immigrarono nel V secolo. Le popolazioni di origine nepalese, chiamate Lotshampa, si stabilirono nella parte meridionale verso la fine del XIX secolo.

Le divisioni etniche stanno progressivamente scomparendo a causa dell'aumento dei matrimoni interetnici e delle migrazioni.

In Bhutan si parlano 19 dialetti oltre allo dzongkha, la lingua nazionale. L'inglese è la seconda lingua. In alcuni distretti meridionali si parla il nepalese.

La scuola Drukpa (uno dei gruppi in seno alla scuola Kagyu del Buddhismo tibetano e facente parte del Buddhismo Mahayana) è la religione di stato.

Il Bhutan è l'unico paese a professare come religione ufficiale la forma del buddhismo detta Mahayana. Il buddhismo ha giocato un ruolo fondamentale nella storia e nello sviluppo delle strutture sociali; tuttora riveste un importante ruolo sia per il grande peso del clero all'interno della società (fino a pochi decenni fa monopolista di fatto della cultura, in quanto unicamente nei monasteri era possibile ricevere l'istruzione) sia per l'importanza assegnata ai valori religiosi anche nell'azione politica. L'induismo è la fede dominante dei territori meridionali ed in alcune parti limitate del Paese si professano il Buddhismo Bon, l'animismo e lo sciamanesimo.

Gli edifici caratteristici bhutanesi sono gli Dzong: Gli dzong, edifici simili ai castelli, con le mura digradanti, con le linee classiche, gli ampi cortili e le meravigliose sale sono fra gli esempi più



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-6611733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touroperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



belli dell'architettura bhutanesi. Gli dzong ospitano grandi monasteri e sono collocati in posizioni dominanti in cima alle colline o alla confluenza di fiumi. Essi sono anche il centro amministrativo dei distretti di appartenenza. Gli edifici più comuni sono i "chorten" o "stupa", piccoli templi

Thimphu è la capitale del Bhutan ed anche, con circa 50.000 abitanti, la sua città più popolata. È situata sulle colline occidentali della valle del fiume Wang Chhu. Ha vissuto una rapida espansione dovuta all'urbanizzazione che ha prodotto la ricostruzione degli edifici del centro e lo sviluppo dei sobborghi.

In Norzim Lam, la strada principale, ci sono molti negozi, ristoranti ed edifici pubblici. Altrove c'è un insieme di appartamenti, piccole case private e negozi a gestione familiare. Per legge è previsto che tutte le case siano decorate nello stile tradizionale con dipinti e motivi di carattere religioso. I regolamenti per le costruzioni sono molto severi al punto che le costruzioni non autorizzate vengono demolite.

Il Tashichoedzong, uno dzong (tempio fortificato) del XVII secolo, situato a nord della città, è la sede del governo dal 1952. I monasteri di Dechenphu, Tango e Cheri e il palazzo di Dechenchoeling, residenza ufficiale del Re, sono ubicati anch'essi nella parte nord della città.

A fine estate a Tashichoedzong si svolge una festa di danze di maschere (tsechhu), molto popolare fra i turisti.

La seconda città bhutanesi è Paro. La città di Paro Dzong si trova ad est del monte Jhomolhari, la montagna sacra per i bhutanesi ed è il capoluogo del distretto di Paro. Conta circa 20.000 abitanti

Paro sembra uscita da un mondo fiabesco tali sono coloratissime e linde le sue case ed inoltre vi si trovano i più grandi e spettacolari dzong del regno, simbolo dell'architettura bhutanesi. Si ricordano: il Takshang o Tiger's Nest, uno dei più famosi del Bhutan, il Kyichu Lhakhang, costruito nel VII secolo ed uno dei più antichi, il Drukgyel Dzong costruito per arginare gli invasori tibetani e devastato da un incendio nel 1950. Molte scene del film *Piccolo Buddha* di Bernardo Bertolucci furono ambientate nel Rinpung Dzong, il principale dzong della città.

L'ottima posizione sui nodi stradali nazionali ha reso Paro il più grosso ed importante centro commerciale del Bhutan.

Paro possiede l'unico aeroporto internazionale del Bhutan. Servito dalla Bhutan's National Airline (Druk Air) è collegato con molte città indiane e del sud-est asiatico.

Il Bhutan è una monarchia costituzionale. Il re, chiamato Druk Gyalpo (Re Drago), è Jigme Khesar Namgyal Wangchuck, salito al trono nel 2006 dopo l'abdicazione del padre re Jigme Singye Wangchuck. È coadiuvato nell'esercizio del potere dal Consiglio consultivo reale, i cui membri sono di nomina regia. Fino all'inizio del XX secolo, il Bhutan era governato da un doppio sistema amministrativo introdotto da Shabdrung Ngawang Namgyal, leader spirituale del XVII secolo, il quale unificò il Paese e sviluppò l'identità bhutanesi.

Il caratteristico approccio bhutanesi della massimizzazione della Felicità Interna Lorda (Gross National Happiness), proposto dal re Jigme Singye Wangchuck negli anni settanta, costituisce il principio guida dello sviluppo. Forma la base per individuare la direzione da preferire alle altre e ha governato gli sforzi per il miglioramento degli standard di vita, incluso il benessere spirituale e la preservazione dei valori culturali e dell'ambiente fisico.

Il concetto proposto dal re indica che lo sviluppo è costituito da più dimensioni rispetto a quelle associate al Prodotto Interno Lordo, e che lo sviluppo dovrebbe essere considerato come un processo che cerca di aumentare la felicità piuttosto che la crescita economica. La Felicità Interna Lorda pone la persona al centro dello sviluppo riconoscendo che l'individuo ha bisogni di natura materiale, spirituale ed emozionale. Sono cinque le tematiche o gli obiettivi che vengono considerati come potenti strumenti per dirigere il processo di cambiamento: lo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



sviluppo umano, la governance, lo sviluppo equilibrato ed equo, il patrimonio culturale e la conservazione dell'ambiente. I cinque obiettivi principali non solo rendono il concetto di Felicità Interna Lorda più concreto, ma contengono anche il principio guida a cui è stata data grande importanza per assicurare nel futuro al Paese indipendenza, sovranità e sicurezza.

L'economia del Bhutan è basata sull'agricoltura. Gran parte della terra coltivata è lavorata e irrigata grazie al sistema dei terrazzamenti; le coltivazioni principali sono quelle del riso, del frumento, del mais e delle patate. Il cardamomo e la frutta (mele, pere, prugne) sono coltivati per l'esportazione. L'allevamento si basa sui bovini (fra i quali gli yak, o buoi tibetani) e gli ovini.

L'industria poggia sul settore tessile, sulla produzione di cemento, fiammiferi e bevande alcoliche. Durante il 2001 il Bhutan ha prodotto circa 1,9 miliardi di kWh, dei quali il 99,9% ottenuti grazie allo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Le risorse minerarie includono rame, gesso idrato, minerale di ferro, calcare litografico, piombo, carbone e dolomite, ma il loro sfruttamento commerciale è irrilevante. Il maggiore partner commerciale è rappresentato dall'India.

Con il sesto piano di sviluppo economico (1987-1992) sono stati stanziati investimenti per lo sfruttamento delle foreste e delle risorse minerarie e per l'estensione delle strutture sanitarie. Nel 2002 il prodotto interno lordo ammontava a 591 milioni di dollari USA, pari a un PIL pro capite di 690 dollari.

Nel 1974 il paese ha aperto le frontiere al turismo; nel 2002 circa 6.000 turisti hanno visitato il paese e il turismo ha rappresentato la voce principale negli scambi con l'estero. Data l'assenza di linee ferroviarie, il sistema di comunicazioni si basa su una rete stradale (3.690 km nel 1999) che collega molte zone del paese. I collegamenti con l'India, con il Bangladesh, con il Nepal e con la Thailandia sono garantiti anche da voli di linea. L'unità monetaria nazionale è il ngultrum.

La rete stradale è di 3.700 km. Sono stati programmati 782 km di nuove strade: 134 km per autostrade e 648 km di strade rurali. L'aeroporto di Paro serve tutto il Paese e la compagnia aerea nazionale Druk Air assicura i collegamenti con New Delhi, Bangkok, Kathmandu, Calcutta e Rangoon.

Come potete ben vedere un paese senza dubbio pieno di fascino, mistero e storia, incastonato tra le montagne più alte del mondo in cui pare davvero di poter udire i ruggiti dei draghi che tra una montagna e l'altra volteggiano con i loro manti colorati.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Il Tibet

Il Tibet è una regione dell'Asia centrale. A causa dell'altitudine media di 4.900 m, è chiamato anche Tetto del Mondo o Paese delle Nevi.

La storia propriamente conosciuta e documentabile del Tibet inizia nel 617 d.C.; dopo secoli di autonomia arrivò ad espandersi comprendendo parti della Cina. Dal XIII secolo divenne Stato vassallo dell'Impero Mongolo (che conquistò anche la Cina), poi (dal 1368 al 1644) della dinastia cinese Ming; per ultima, la dinastia cinese Qing (1644-1911). Dal 1911 il Tibet divenne uno Stato indipendente. Nello stesso anno ebbe fine l'Impero Cinese, che si trasformò in "Repubblica di Cina"; nel 1949, al termine di una guerra civile in seguito alla quale il governo della "Repubblica di Cina" dovette ritirarsi nell'isola di Taiwan insieme a milioni di profughi, venne proclamata la Repubblica Popolare Cinese. L'invasione del Tibet da parte della Repubblica Popolare Cinese iniziò nel 1949-1950 e la quasi totalità del territorio tibetano è ora sotto la sua occupazione.

Dopo la morte del XIII Dalai Lama, avvenuta nel 1933, Tenzin Gyatso venne riconosciuto come la sua reincarnazione nel 1937, all'età di due anni. In una visione profetica attribuita a Padmasambhava (VIII sec.) si racconta che "quando l'uccello di ferro volerà e i cavalli correranno sulle ruote, il Dharma arriverà nella terra dell'uomo rosso e i tibetani saranno dispersi per tutta la terra".

Il 1° ottobre del 1949 Mao Zedong proclamò a Pechino la fondazione della Repubblica Popolare della Cina. L'anno seguente l'esercito cinese invase il Kham occidentale, territorio tibetano, ed i reggenti di Lhasa si affrettarono a proclamare ufficialmente XIV Dalai Lama il quindicenne Tenzin Gyatso, facendolo provvisoriamente soggiornare nel sud del paese nel timore di un'invasione integrale. A seguito delle rassicurazioni in merito da parte dei cinesi il Dalai Lama rientrò a Lhasa, sforzandosi negli anni successivi di ottenere condizioni di occupazione meno dure e di gestire gli affari interni del Tibet senza influenze esterne.

Nel 1951 fu stipulato tra i rappresentanti di Pechino e quelli di Lhasa l'accordo dei 17 punti, che sarebbe in seguito stato disconosciuto da entrambe le parti, in base al quale i tibetani riconoscevano la sovranità cinese e permettevano l'ingresso a Lhasa di un contingente dell'esercito per programmare il graduale inserimento delle riforme per l'integrazione del Tibet nella Cina (tra le quali l'abolizione della servitù della gleba, istituto giuridico pienamente in vigore all'epoca, e del quale gli stessi monasteri buddisti facevano uso). Le autorità cinesi si impegnarono in cambio a non occupare il resto del paese e a non interferire nella politica interna, la cui gestione veniva lasciata al governo tibetano, ma prendendosi carico di tutte le relazioni tibetane con l'estero.

La grande rivolta del 1959 del popolo di Lhasa contro le violenze e le intolleranze dell'esercito fu duramente repressa nel sangue dalle truppe di Pechino, che provocarono circa 65.000 vittime e deportarono oltre 70.000 persone^[2], mentre il Dalai Lama fuggì in India insieme al suo governo, a una parte dell'élite feudale e ad alcuni monaci, giudicando rischiosa la permanenza e ritenendo vani ulteriori sforzi di mediazione con i governanti cinesi. La risposta cinese fu l'occupazione integrale del Tibet e la dichiarazione di illegalità del governo tibetano.

Il Tibet fu frazionato, buona parte dei suoi territori fu assegnata alle province cinesi del Qinghai, del Gansu, del Sichuan e dello Yunnan. La parte rimasta divenne nel 1964 la Regione Autonoma del Tibet, una provincia della Cina a statuto speciale.

La rivoluzione culturale che ebbe luogo dal 1966 al 1976 portò studenti ed estremisti cinesi, agitati dal regime comunista, a condannare come anti-rivoluzionaria ogni forma d'opinione diversa dalla loro e gran parte dei monasteri, dei templi e di ogni altra forma d'arte vennero distrutti.

Il Dalai Lama non è più ritornato nell'altopiano ed i vari appelli, le conferenze e gli incontri segreti organizzati dalla comunità in esilio non hanno apportato sostanziali cambiamenti né hanno smosso la comunità internazionale, i cui governi riconoscono la sovranità della Cina sul



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-6611733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



paese. Nel gennaio del 2000 fuggì dal Tibet anche uno dei due candidati alla carica di Karmapa Lama (la terza più alta personalità del lamaismo dopo il Dalai Lama e il Panchen Lama), che attraversò a piedi l'Himalaya per incontrare il Dalai Lama a Dharamsala in India, sede del governo tibetano in esilio.

Successivamente, nell'aprile del 2008, sono scoppiate dure proteste in alcune città del Tibet che sono state represses dal governo di Pechino con l'uso della forza. Sono stati numerosi i casi rilevati in Tibet di violazioni della dignità umana da parte dell'esercito di occupazione. Secondo il Dalai Lama in Tibet sta avvenendo un genocidio culturale non preso in considerazione dal mondo occidentale.

Il Tibet è situato sull'omonimo altopiano (detto anche Plateau tibetano) ad un'altitudine media di circa 4.900 metri, l'altopiano più alto al mondo. La sua montagna più alta è l'Everest che con i suoi 8.844 metri è la montagna più alta del pianeta e fa parte della catena dell'Himalaya compresa per gran parte nel territorio tibetano.

Il clima è assai rigido e ventoso e possono manifestarsi temperature notturne anche inferiori ai -30 °C.

I monsoni dall'India e dal Nepal, notevolmente ridotti dalla catena himalayana portano alcune leggere precipitazioni in particolare nella parte sud-occidentale tra metà giugno e metà settembre. Il clima è molto secco per tutto il resto dell'anno. Le temperature più basse sono tra i mesi di dicembre e febbraio. D'inverno le precipitazioni nevose sono scarse nella valle e abbondanti nella catena himalayana. I passi del sud rimangono spesso chiusi per la neve durante l'inverno.

A Lhasa, la città con l'altitudine più alta della Terra, (che ha 3.595 m. sul livello del mare) le temperature massime vanno da qualche grado sopra lo zero d'inverno ai 25 °C d'estate, mentre le minime vanno dai -15 °C ai +10 °C.

Lhasa è la capitale tradizionale del Tibet e ora costituisce la capitale della Regione Autonoma del Tibet.

Storicamente la popolazione del Tibet è costituita primariamente da tibetani. Altri gruppi etnici includono i monpa, lhoba, mongoli e hui. Il Governo tibetano in esilio stima che vi siano 7,5 milioni di non tibetani introdotti dal governo cinese per nazionalizzare la regione, contro 6 milioni di tibetani, e ritiene che la recente apertura della ferrovia del Qingzang, che collega Lhasa con Pechino in 40 ore, faciliterà l'afflusso di persone da altre province cinesi. Secondo il Governo cinese, la Regione Autonoma del Tibet è abitata al 92% da Tibetani, mentre nelle altre zone del Tibet storico appartenenti ad altre province cinesi la percentuale è più bassa, smentendo ogni accusa.

La bandiera tibetana è proibita in Cina: chi la possiede e la mostra rischia pene detentive molto severe in base all'accusa di "separatismo". La complessa bandiera entrata in uso dopo il 1920 e prima del 1926, che sventolò sul paese sino al 1959 - e continua a sventolare in esilio - è densa di simboli. I due leoni di montagna (kilin) rappresentano i poteri temporale e spirituale; essi reggono la ruota dello yin e yang, vale a dire il principio infinito di causa ed effetto. Più in alto, fiammeggianti, i tre gioielli supremi del buddhismo, il Buddha, il Dharma (la legge) e il sangha (i monaci, custodi della legge). Il tutto è inscritto in un triangolo bianco, che ricorda una montagna innevata, cioè lo stesso Tibet. Il sole sorgente è simbolo di gioia: esso diffonde sei raggi rossi in un cielo blu scuro, che rappresentano le sei stirpi originarie del popolo tibetano (Se, Mu, Dong, Tong, Dru e Ra). Il bordo dorato su tre lati del drappo simboleggia il diffondersi dell'insegnamento del Buddha, che è come l'oro puro. Prima degli anni '70 la bandiera presentava disegni e proporzioni leggermente diversi dagli attuali, pur contenendo le medesime raffigurazioni simboliche.

L'economia tibetana è dominata dall'agricoltura e dall'allevamento. Lo yak rappresenta una delle maggiori fonti di sussistenza per le famiglie rurali in quanto viene utilizzato come forza motrice per il lavoro nei campi, per il latte e derivati e per la carne.



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-6611733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Gli ultimi anni hanno costituito un'apertura al turismo, quasi esclusivamente interno, recentemente promosso dalle autorità cinesi.

La ferrovia del Qingzang che collega Lhasa con Pechino contribuirà ad incrementare l'economia.

Il Tibet rappresenta il centro tradizionale del Buddhismo tibetano, una forma distintiva del Buddhismo Vajrayana. Il buddhismo tibetano è praticato anche in Mongolia e largamente praticato dai Buriati nella Siberia meridionale. Presso le popolazioni tibetane, in specie delle regioni nord-orientali, è, nonostante le persecuzioni che ha subito fino al XIX Secolo, ancora largamente praticato l'ancestrale sciamanesimo pagano pre-buddhista, conosciuto come religione Bön. Il contatto con Buddhismo e Induismo vi ha provocato profonde trasformazioni in senso sincretistico, come ad esempio la nascita di congregazioni e conventi di Lama.

Nelle città è presente anche una piccola comunità di musulmani, conosciuti come Kachee (o Kache), la cui origine deriva da tre regioni: Kashmir (Kachee Yul nell'antico Tibet), Ladakh e paesi centro asiatici turchi. L'influenza islamica in Tibet proviene anche dall'antica Persia. C'è anche una consolidata comunità di musulmani cinesi (Gya Kachee) di etnia Hui cinese. Sembra che le popolazioni provenienti da Kashmir e Laddakh emigrarono verso il Tibet a partire dal XII secolo. I matrimoni e le interazioni graduali hanno portato ad un ampliamento della comunità islamica tibetana nei pressi di Lhasa.

Piccole comunità cristiane, sia nestoriane che cattoliche, vi svolgono un'esistenza al limite della semi-clandestinità. Fino ad un recente passato, fra gli abitanti del Tibet, il cui fondo culturale remoto è essenzialmente matriarcale, era diffusa la "diandria". Era costume corrente che le donne sposassero due uomini, di solito fratelli o comunque parenti.

Il Governo cinese, a partire dalla Grande rivoluzione culturale, ha cercato di distruggere i simboli tradizionali della cultura originale tibetana demolendo monasteri, incarcerando monaci e limitando o, addirittura, proibendo (per i funzionari pubblici, le guide turistiche ed altri mestieri) di professare la loro religione e operando vandalismi in alcuni luoghi sacri ai tibetani. Tuttavia sono stati preservati e parzialmente ristrutturati alcuni palazzi per incrementare il turismo, soprattutto interno.

Di certo una meta con un fascino irreali, un viaggio di sicuro valore spirituale e con paesaggi meravigliosi. Un Tibet da non perdere con la Great Wall Nepal.

Great



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-661 1733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropoperator Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volonturismo



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.

... Travel Beyond



Contatti

Per preventivi, informazioni, richieste e comunicazioni varie

italia@greatwallnepal.com

Per ulteriori informazioni potete consultare il nostro sito

www.greatwallnepal.com (anche in italiano
(www.greatwallnepal.com/it))

Per comunicazioni telefoniche

Viaggi di Riz – 051/6241723

Responsabile Italia – Simone Metalli – 334/2171218

Namaste e arrivederci in Nepal, Bhutan o Tibet



Great Wall Nepal Pvt. Ltd.
Sallaghari, Bhaktapur Nepal
Tel. +977-1-6611733
info@greatwallnepal.com
www.greatwallnepal.com

Touropertor Nepal | Pacchetti Tour | Trekking | Volunturismo